

Martedì 17 giugno 1997

14 l'Unità2

LO SPORT

Viola Basket, sindaco garantisce l'iscrizione in A1

La Viola Basket di Reggio Calabria si è iscritta ieri mattina al campionato di A1 grazie all'impegno personale del sindaco di Reggio Calabria, Italo Falcomata, e dei componenti della Giunta comunale della città calabrese che hanno sottoscritto (con la Banca di Roma) personalmente il relativo impegno finanziario. La cifra stabilita è di mezzo miliardo di lire.

Tennis, oggi i sorteggi per Wimbledon

Lo statunitense Pete Sampras e la svizzera Martina Hingis sono i favoriti degli Internazionali di Wimbledon, il massimo torneo mondiale sull'erba, che comincerà lunedì prossimo. Ieri, intanto, sono state designate le teste di serie e oggi verranno effettuati i sorteggi. In campo maschile mancheranno per infortunio o defezione sei tra i primi venti tennisti delle classifiche mondiali.



John Dunn/Ap

Bologna: Torrisi resta, si tratta per Di Biagio e Giunti

Ora è ufficiale: Stefano Torrisi resta al Bologna. Il difensore, che ha debuttato in Nazionale contro la Francia, è stato tolto dal mercato. Il club rossoblu cerca un difensore: nel mirino Bonomi (Cesena). Il Bologna vuole anche un centrocampista: Di Biagio (Roma), Giunti (Perugia), Ingesson (Bari) e il danese Knudsen gli obiettivi. Smentito lo scambio di portieri con la Roma Antonoli-Sterchele.

Basket, Cantarello acquistato dalla Virtus Roma

Davide Cantarello giocherà il prossimo campionato nella Virtus Telemarket Roma. Lo ha reso noto la società romana che ha completato con questo acquisto «il pacchetto dei giocatori italiani e la rosa dei lunghi». Nato a Mestrino (Pd) nel '68, Cantarello è uno dei giocatori più alti del campionato italiano (m.2,14). Ottimo rimbaltista e buon difensore, ha disputato 8 stagioni in A.

Per «salvare» il Vicenza 4 proposte d'acquisto

Un poker di contendenti per ridare «ossigeno» alla società grigiorossa. Sono quattro le proposte presentate ieri per l'acquisto del «Vicenza calcio» al curatore fallimentare. Una, quella della società inglese Stellicam, è superiore ai 22 miliardi. Altre due sono comprese tra i 15 e i 20 miliardi: la prima è stata presentata da una cordata che fa riferimento allo sponsor del Vicenza «Pal Zileri», l'altra dall'ex direttore generale del Parma, Giovambattista Pastorello. La quarta, della quale non si conosce l'importo né la provenienza, sarà esaminata ulteriormente da giudice fallimentare Magda Cristiano: presenterebbe alcuni punti poco chiari. Le quattro proposte sono giunte al curatore fallimentare Piero Canavelli, dopo che ciascuno dei proponenti aveva versato una cauzione da un miliardo di lire. Saranno esaminate oggi dal giudice che, entro la giornata, potrebbe decidere la sorte della società e della squadra vicentina, vincitrice della Coppa Italia. Le operazioni di vendita cominceranno ufficialmente il 9 giugno con un'inserzione pubblicata su alcuni giornali a cura della Sezione Fallimenti del Tribunale di Milano. Nei giorni precedenti, al pm Alfredo Robledo, che indaga sul fallimento del gruppo Trevitex che ha coinvolto il Vicenza, era giunta una perizia secondo la quale il valore della società si aggira intorno ai 20 miliardi di lire.

RITORNO IN A Strategie e obiettivi delle neopromosse squadre pugliesi. Mazzone per i «galletti»?

Un Lecce modello Parma Il Bari «appeso» a Fascetti

UNA GIOIA SPUDORATA



Liberi di festeggiare, senza pudore. È ormai diventato un consueto fuori-programma girare per il campo mostrando... tutto se stesso: l'ultima «corsa» è stata realizzata domenica scorsa da questo signore durante la vittoriosa partita casalinga del Barcellona contro il Betis. Il successo garantisce al Barça la finale di Coppa del Re. E il tifoso ha «spogliato» così la sua gioia.

BARI. In serie A per restarci stabilmente. Passata la sbrina dei festeggiamenti, Lecce e Bari guardano al loro futuro e accattivante appuntamento con la massima serie. La A non era stata preventivata a Lecce ad inizio campionato, mentre a Bari era l'obiettivo da centrare a tutti i costi dopo la retrocessione. Fatto sta che si ritrovano insieme con la responsabilità di difendere non solo i colori pugliesi ma, con il Napoli, anche quelli del calcio meridionale. Le due squadre sono unite anche da un numero importante, quelle delle reti segnate: 52 a testa, una montagna. Solo il Genoa, che ne ha siglati 58 ma ha fallito la promozione, è riuscito a superare i tandem d'attacco delle pugliesi.

A Lecce la serie A ha colto forse di sorpresa solo la tifoseria, ma non di certo la società che, nel suo programma pianificato due stagioni orsono, aveva programmato il salto dalla C1 alla A in due sole stagioni.

Qualcuno farà sicuramente riferimento anche alla buona sorte, ma, siamo certi, il Lecce la doppia promozione l'ha costruita innanzitutto a tavolino, con chiarezza di idee, programmi intelligenti, serietà e affidabilità professionale di tutto il suo staff. Tutto ciò è stato possibile con l'avvento della Banca del Salento, azionista di maggioranza della Unione Sportiva Lecce.

Con una solida base economica, è stato possibile operare nella massima serenità e tranquillità. Così è stato possibile centrare la doppia promozione. Senza dimenticare l'estro e la vocazione realizzativa della sua coppia d'oro di cannonieri, Cosimo Francioso e Francesco Palmieri, rispettivamente 15 e 14 centri.

E per il futuro ci sono idee grandiose. L'esempio da seguire è il Parma, vale a dire il calcio di provincia che può arrivare in alto come i grandi club dell'area industriale del nord. Perché non pensare anche a Lecce di fare il miracolo concretizzatosi a Parma? Il presidente

Un tecnico bravo, ma difficile

Eugenio Fascetti è nato a Viareggio il 23 ottobre 1938. Dopo una discreta carriera di centrocampista, nel 1975 iniziò quella di allenatore. Ha guidato Fulgor Cavi, Varese, Lecce, Lazio, Avellino, Torino, Verona, Lucchese e Bari ottenendo 6 promozioni e retrocedendo 3 volte. Laureato al Supercorso di Coverciano del 1977-78, profeta del «casino organizzato» è tecnico bravo, ma fumantino. Memorabile la polemica con Bearzot al mundial di Spagna del 1982.

Moroni vuol tentare. Le basi ci sono, la mentalità vincente anche, l'allenatore Ventura sembra essere più che una garanzia. In questi giorni il nuovo direttore sportivo Pavone (sostituisce Mimmo Cataldo in scadenza di contratto) inizierà a muovere i primi passi sul mercato.

Al momento ci sono soltanto sicure partenze: Zanoncelli al Napoli, Servidei alla Roma, Cucciarì al Perugia, Francioso, De Patre e Bacchi al Ravenna. Per gli acquisti si sonderà subito il mercato estero. Attenzione, la parola d'ordine è operare con oculatezza. Investimenti, ma senza strafare.

Il Lecce è di fatto una azienda e non deve perdere d'occhio il suo bilancio. Come del resto anche a Bari, dove ci si avvia al potenziamento della squadra facendo i conti in tasca al proprio pantalone. Regalia e Alberti stanno visionando le partite del torneo di calcio dei Giochi del Mediterraneo, chissà che non riescano a pescare il

jolly. Quest'anno ce l'avevano già in tasca, Nicola Ventola, al quale mesi fa su subito fatto firmare un contratto fino al 2000 considerate le incalzanti pressioni di grandi club.

I tifosi reclamano una squadra da Europa, ma Bari deve meritare il palcoscenico internazionale. La società non scopre le carte, ma l'obiettivo per la prossima stagione è una dignitosa salvezza, da raggiungere con largo anticipo rispetto alla fine del campionato. Tutto ciò che verrà in più, sarà ben accetto.

Il presidente Matarrese aspetta un cenno da Fascetti. Il tecnico scioglierà la riserva entro qualche giorno. Sta valutando se è il caso di chiarire le cose con i tifosi e mettere fine alla odiosa polemica che va avanti da mesi, oppure abbandonare il Bari. Le possibilità che Fascetti resti sulla panchina del Bari sono concrete bilanciandosi sugli assetti del nuovo anno («A parer mio non manca molto per allestire una formazione competitiva per la massima categoria», ha dichiarato a promozione avvenuta). Se non dovesse andare così, il più gettonato alla sua sostituzione è Carlo Mazzone. Nel frattempo la società ha provveduto a ingaggiare il portiere Mancini dal Foggia, il libero De Rosa dal Savoia e l'attaccante Zambrotta dal Como. Andranno via Flachi, Di Vaio, Fontana (all'Atalanta), Montanari e Zanchi. Incerto il futuro del tedesco Doll, oggetto misterioso di questo campionato. Ha giocato a sprazzi a causa di noiose tendiniti e il suo contributo non è stato soddisfacente. Il regista tedesco ha un contratto di altri due anni, ma potrebbe alla fine anche andarsene.

Insomma sia a Lecce che a Bari stanno per scattare le grandi operazioni. Due città da sempre, calcisticamente parlando, divise da una sana rivalità, ma unite a tenere alto il calcio pugliese al cospetto delle supercorazzate del football nostrano.

Emiliano Cirillo

Il Napoli presenta Bortolo Mutti

È Bortolo Mutti il nuovo allenatore del Napoli. Il tecnico sarà presentato ufficialmente domani nella sede del Centro Paradiso. L'accordo con Mutti era già stato raggiunto da tempo, ma gli impegni del tecnico bergamasco con la Piacenza avevano fatto rimandare l'annuncio.

Solo domenica infatti la squadra emiliana ha raggiunto la salvezza battendo il Cagliari per 3-1 nello spareggio disputato proprio allo stadio San Paolo. Il successo del neo allenatore del Napoli ha dato una forte scossa anche alla campagna per il rinnovo dei vecchi abbonamenti: ieri mattina in poche ore sono stati venduti 250 carnet.

Mutti subentra a Vincenzo Montefusco che nel corso del girone di ritorno aveva preso il posto dell'esonerato Simoni. Mutti ha già dato opinioni d'indirizzo per la campagna acquisti partenopea: probabile che si porti con sé il difensore piacentino Lucci («Di lui mi fidociamente»).

Nonostante la trionfale promozione, il presidente Corioni vuole sostituirlo con il «fidato» tecnico rumeno

Brescia, su Reja l'ombra di Lucescu

BRESCIA. Al termine di una cavalcata strepitosa, il Brescia riassume il sapore della serie A. Mancavano da tre anni le rondinelle ai vertici del calcio italiano. L'ultima presenza è stata fra le più funeste della storia quasi centenaria dei biancazzurri ed è culminata con un record storico di partite perse: ventisei (quindici di seguito nel girone di ritorno) su trentaquattro giocate, diciotto gol fatti, sessantatré subiti. Ora questi numeri mortificanti sembrano dimenticati. Le cose, nel prossimo campionato, dovrebbero cambiare. Questo almeno promette la società. Il presidente Gino Corioni, affiancato alla guida del gruppo dirigente da Ugo Calzoni, ex braccio destro di Luigi Lucchini al vertice della Confindustria, ha ribadito che il Brescia torna in serie A con l'intenzione di rimanervi a lungo. Musica per le orecchie dei tifosi, da troppo tempo delusi. Ma il Brescia del futuro sembra davvero voler fare le cose in grande. Innanzitutto cogliendo a piene mani quanto il destino sportivo ha voluto regalare. La stagione ap-

pena terminata, infatti, non era iniziata sotto i migliori auspici. Le prime sette partite di campionato vedevano i biancazzurri in una posizione di classifica non particolarmente esaltante. Poi il gruppo ha ingranato la marcia giusta lasciandosi alle spalle tutte le avversarie più accreditate. Il successo finale, seppur inatteso, è più che meritato. Di questo va dato merito al tecnico, Edy Reja, bravissimo nell'amalgamare alla perfezione le caratteristiche dei propri giocatori. E poi al gruppo di atleti, un nucleo compatto, esperto, fortemente motivato nel quale sono emersi capitani Neri, i gemelli Filippini, autentiche rivelazioni del calcio locale, Lele Adani e il difensore tedesco Manfred Binz che in molte occasioni ha fatto la differenza sia in fase difensiva, sia in zona-gol. Proprio da loro partirà il Brescia del futuro. Ma il gruppo storico andrà supportato da rinforzi adeguati: lo sanno il tecnico, la società e anche i tifosi, che attendono ansiosi di sapere quali saranno i giocatori ingaggiati per rendere la squadra com-

petitiva nella massima serie. Il primo acquisto è Dario Hubner, punta di peso quest'anno autore di quindici gol nel Cesena retrocesso. Il presidente Corioni sta muovendosi anche sul mercato straniero. È molto probabile l'arrivo di Eits dal Werder Brema. Il nazionale tedesco risolverebbe molti problemi del centrocampo bresciano, essendo un jolly collocabile in diverse zone del campo. Insieme a Eits la società potrebbe ingaggiare anche Ralf Weber, laterale sinistro dell'Eintracht Francoforte. Permangono dei dubbi sulle condizioni fisiche del giocatore, fermo da due anni per un grave infortunio. Inoltre Corioni parte in questi giorni per il Brasile da dove potrebbe arrivare l'acquisto-boom tanto atteso dai tifosi. Arriveranno anche rinforzi italiani, in particolare De Marchi del Bologna e Garza dal Bari. Un bel colpo messo a segno dalla società riguarda la conferma di Cristiano Doni, centrocampista di classe e temperamento riscattato dal Bologna. Si delinea dunque a grandi linee quella che sarà la squadra del pros-

simo campionato. Manca all'appello la punta di prestigio che potrebbe consentire al Brescia il tanto auspicato salto di qualità. Capito il gioco: ecco l'ultimo rebus ancora da risolvere. Non tanto nella dimensione tecnica, quanto invece in merito al nome del prossimo allenatore. Edy Reja, allenatore stimato dai giocatori e amato dal pubblico, non è ancora certo della riconferma. Sulla sua testa pende la scure-Lucescu. Il tecnico friulano, protagonista di una salvezza-miracolo nella passata stagione e del recente trionfo, ha dalla sua parte i risultati e l'affetto di tutto l'ambiente. Mircea Lucescu può contare sull'appoggio incondizionato del presidente Corioni. Non è poco, ma non dovrebbe essere sufficiente per scalzare Reja da una conferma più che meritata sulla panchina bresciana. È questo l'aspetto sul quale il Brescia deve fare al più presto chiarezza. Anche perché, la partenza per il ritiro di Vipiteno (17 luglio) non è poi così lontana.

Giorgio Mora

Salvò le Rondinelle dalla C

Edoardo «Edy» Reja, goriziano del '45, ha portato il Brescia in serie A con una giornata d'anticipo dopo una stagione altalenante. Il deludente avvio di campionato aveva fatto traballare la sua panchina «salvata» con un filotto di quattro vittorie consecutive. Al Brescia dalla stagione '95-96 (ingaggiato in corsa) il tecnico ha salvato le «rondinelle» dalla retrocessione conquistando il punto salvezza all'ultima giornata. Reja non ha mai allenato in serie A.

Franco Dardanelli